

# L'AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

*L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.*  
C. MARX.

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER  
Entered at Post Office at Spring Valley, Ill., as second class matter  
Per lettere, comunicazioni ecc. dirigersi alla  
"L'AURORA"  
— Box 203 —  
SPRING VALLEY, ILL., U. S. A.

## ABBONAMENTI

Anno \$ 1.00  
Semestre .. 0.50  
Trimestre .. 0.25  
Estero spese postali in più.  
Numero separato 2 soldi.

*Gli abbonamenti si pagano anticipati*

ANNO III.

SPRING VALLEY, ILL., SABATO 12 GENNAIO 1901.

NUOVA SERIE NUM. 15.

Preghiamo tutti i nostri lettori, nonché i giornali degli Stati Uniti e dell'Estero che ci favoriscono il cambio di prender nota del nuovo indirizzo del giornale:

"L'AURORA"

Box 203

Spring Valley, Ill.

## RICORDI D'UOMINI

DICHIARAZIONE AI GIURATI DELLA SENNA  
DI AUGUSTO VAILLANT

(10 Gennaio 1894)

### SIGNORI!

Tra pochi minuti voi mi colpirete; però, nel ricevere il vostro verdetto, io avrò almeno la soddisfazione di aver ferito la società attuale, questa società maledetta nella quale si può vedere un sol uomo spendere inutilmente di che nutrire migliaia di famiglie; questa società infame che permette ad alcuni individui di accaparrare tutte le ricchezze sociali, mentre che si storgono centinaia di migliaia di disgraziati che non hanno neppure il pane — quel pane che non si rifiuta nemmeno ai cani — e si vedono delle famiglie ricorrere al suicidio per la mancanza del necessario.

dere che colui, il quale fosse stanco della civiltà, potesse riposarsi all'ombra delle palme e studiare la natura! Ebbene, anche colà, più che altrove, ho visto il capitale che, simile al vampiro, succhiava sino all'ultima goccia il sangue degli sventurati paria.

Tornai allora in Francia, dove mi era riserbato di veder soffrire i miei in un modo atroce. Fu quella la goccia che fece traboccare il vaso. Stanco di condurre questa vita di sofferenze e di vilta, ho portato la mia bomba contro quei che sono, i primi responsabili delle sofferenze sociali.

Mi si fa rimprovero delle ferite di coloro che sono stati colpiti dai miei proiettili: permettetemi di far notare di sfuggita che, se i borghesi non avessero massacrato o fatto massacrare durante la Rivoluzione, e' probabile che sarebbero ancora sotto il giogo della nobiltà. Del resto, sommiatemo insier e i morti e i feriti del Tonchino, del Madagascar, del Dahomey, e aggiungiamo le migliaia — ma che dico? — i milioni di sventurati che muoiono nelle officine e nelle miniere, dappertutto ove il capitale opprime.

Aggiungiamoci ancora coloro che muoiono di fame, consentendovi i nostri deputati. Accanto a ciò, come

vivere in armonia, non avendo più altra aspirazione che lo studio delle scienze e l'amore dei loro simili.

Finisco, o signori, dicendo che una società dove si vedono ineguaglianze sociali come ne constatiamo intorno a noi; — in cui tutti i giorni vediamo i suicidii che la miseria cagiona, la prostituzione che si offre ad ogni angolo di strada; — una società i cui principali monumenti sono case-me e prigioni; — una simile società dev'essere trasformata il più presto possibile, sotto pena di esser radiata, nel tempo più breve, dalla specie umana. Salve a colui che lavorà, non importa con qual mezzo, a questa trasformazione! Ecco l'idea che mi è stata di guida nel mio duello contro l'autorità; ma siccome in questo duello io non ho potuto che ferire il mio avversario, spetta ora a lui di colpirmi a sua volta!

Ed ora, o signori, qualunque sia la pena con cui mi colpirete, poco importa; imperocché, guardando questa assemblea con gli occhi della ragione, io non posso fare a meno di sorridere nel vedervi, atomi perduti nella materia, ragionanti perché possedete un prolungamento del midollo spinale, volervi attribuire il diritto di giudicare uno dei vostri simili.

parando senza stanchezza e senza sconforti l'opera di rivendicazione e di libertà.

Parve l'atto di Brescia anche a qualcuno dei nostri inutile e dannoso. Io credo che costoro lamentassero piuttosto che quell'atto superbo non fosse secondato dall'insurrezione della massa, poiché, se così fosse accaduto anche quando Ravachol scaglio le sue bombe ammonitrici, questi che per certi anarchici passo' allora come un volgare assassino, sarebbe forse stato proclamato, eroe.

E' la solita, eterna storia dal punto di vista borghese: qualora una massa insorge contro l'oppressione, allora si riconosce che generalmente fa bene, che la sua causa e' giusta. Quando poi e' un solo individuo che si ribella e si leva contro l'oppressione, allora i borghesi e' un delinquente e per certi anarchici un pazzo o, tutt'al più, una vittima del sistema. Si lamenta che il suo atto abbia rotto le uova nel pane al partito, le cui fila sono spezzate dal suo atto inconsiderato. E, soprattutto, di quell'atto non e' indirettamente responsabile.

Perché tutto questo? E dico che quanto allo scompiglio che un atto anarchico può sembrar di portare tra



il pane — quel pane che non si rinnova nemmeno ai cani — e si vedono delle famiglie ricorrere al suicidio per la mancanza del necessario.

Ah, signori, se coloro che ci dirigeranno potessero scendere fra i disgraziati! Ma no: essi vogliono rimaner sordi ai loro appelli. Sembra che una fatalità li spinga, come la monarchia del XVIII secolo, a precipitar nell'abisso che l'inghiottirà. Imperocché, guai a coloro che rimangono sordi alle grida dei morti di fame! Guai a coloro i quali, ritenendosi esseri superiori, si riconoscono il diritto di lasciar marcire e di sfruttare coloro che sono al disotto di loro, poiché un momento arriva in cui il popolo non ragiona più; ma si solleva come un uragano e dilaga come un torrente. E' allora che si vedono le teste sanguinose in cima alle picche.

Fra gli sfruttati, o signori, vi sono due specie d'individui; gli uni, i quali non si rendono conto di ciò che sono e di ciò che potrebbero essere, prendono la vita com'essa è, credono di esser nati per rimanere schiavi e si contentano di quel poco che si offre loro in compenso del loro lavoro; ma ve ne sono altri, invece, i quali pensano, studiano e, gettando uno sguardo a se d'intorno, si accorgono delle iniquità sociali. E' forse una colpa per loro, s'essi vedono chiaro e soffrono nel veder soffrire gli altri? Allora si gettano nella lotta e si fanno apportatori delle rivendicazioni popolari.

Io sono uno di questi ultimi, o signori. Dovunque io sono andato, ho veduto sventurati curvi sotto il giogo del capitale! Dappertutto ho visto le stesse piaghe che fanno versare lagrimine di sangue, sino nel fondo delle provincie disabitate dell'America del Sud dove io avevo il diritto di cre-

Aggiungiamoci ancora coloro che muoiono di fame, consentendovi i nostri deputati. Accanto a ciò, come pesa poco quel che oggi mi si rimprovera!

E' vero che l'una cosa non cancella l'altra; ma, infine, non siamo noi in stato di difesa quando rispondiamo ai colpi che riceviamo dall'alto? Oh, so bene che mi si dirà: con e io avrei potuto limitarmi alle rivendicazioni per mezzo della parola: ma, che volete? piu' si e' sordi, piu' bisogna che la voce sia forte per farsi intendere!

E' troppo tempo che alla nostra voce si risponde cogli' inprigionamenti, colle forche e coi uccelli; e, non fatevi illusioni, l'esplosione della mia bomba non e' soltanto il grido di Vaillant ribelle, bensì il grido di tutta quanta una classe che rivendica i suoi diritti e che ben presto accoppierà gli atti alla parola. Imperocché, avrete un bel fabbricar leggi: non si arresteranno le idee dei pensatori. Come nel secolo scorso tutte le forze governative non poterono impedire ai Diderot e ai Voltaire di seminare in mezzo al popolo le idee emancipatrici così tutte le forze governative attuali non impediranno ai Rectus, agli Spencer, ai Darwin, agli Ibsen, ai Mirbeau, ecc. di seminare le idee di giustizia e di libertà le quali annunceranno i pregiudizii che tengono le masse nell'ignoranza; e queste idee accolte dagli sventurati fioriranno in atti di ribellione, come avvenne in me — e ciò sino al giorno in cui la sparizione dell'autorità permetterà a tutti gli uomini di organizzarsi liberamente secondo le loro affinità; in cui ognuno potrà godere del prodotto del suo lavoro e spariranno quelle malattie morali che chiamansi pregiudizii; ciò che permetterà agli esseri umani di

sedete un approfondimento del midollo spinale, volerli attribuire il diritto di giudicare uno dei vostri simili.

Ah, signori! Quanto e' poca cosa la vostra assemblea e il vostro verdetto nella storia dell'umanità; e la storia umana, a sua volta, e' ben poca cosa nel turbine che la trascina attraverso l'immensità e che e' chiamato a sparire o, almeno, a trasformarsi per ricominciare la stessa storia e gli stessi fatti, — vero giuoco perpetuo delle forze cosmiche rinnovantesi e trasformantesi all'infinito!

Augusto Vaillant fu ghigliottinato a Parigi il 5 febbraio 1894. Mori coraggiosamente e semplicemente, così calmo dinanzi alla ghigliottina come lo era stato innanzi ai giurati. Ai piedi del patibolo, con voce rimbombante, pronunziò queste parole: — *Morte alla società borghese e viva l'Anarchia!*

## BRESCI

Sono passati circa sei mesi dacché il gesto virile del nostro compagno vendico, nell'uccisione del tiranno, le vittime e i massacrati del popolo. E' finito l'anno, si e' chiuso questo ciclo convenzionale d'epoca che si chiama secolo, e Bresci e' sepolto vivo, nella sofferenza d'un'agonia che e' mille volte peggior della morte.

Il suo atto e' ormai passato alla storia dei gazzettieri in cerca di novità per politici cupidi di sempre nuove ambizioni, per gli ipnotizzatori del popolo — democratici o socialisti — i quali temono pel loro placido avvenire, quando le folgori anarchiche scuotono la mal compaginata baracca delle istituzioni borghesi.

Noi soli ricordiamo vigilanti, pre-

Perché tutto questo? E dico che quanto allo scompiglio che un atto anarchico può sembrar di portare tra noi, non abbiamo ragione di lagnarci, poiché di quell'atto di rivolta abbiamo tutti una responsabilità indiretta. Bresci, se non fosse stato anarchico, non avrebbe fatto ciò che ha fatto. L'achen! rispondendo alle lamentele di coloro che gli imputavano come, in conseguenza del suo atto, gli italiani fossero scacciati dappertutto o esclamando: "Cio' non succederrebbe, se m'imtassero."

Se il popolo si contenta di esser trasato ed oppresso: se i socialisti traggono coi borghesi sino alla nausea; se molti anarchici si contentano di pubblicar giornali che devono piacere al procuratore del re, e non vogliono spezzar piuttosto la penna e non si sentono il bisogno di agire altrimenti, qual colpa ha Bresci se, nauseato di tanta viltà, colpisce uno dei piu' dritti e autorevoli responsabili del sistema odiato?

La soppressione del monarca ha, oltre il valore morale, pure importanza storica. Bovio e Rastignac son di parere che il sangue del *martire* di Savoia abbia fortificato la monarchia; io credo invece che l'albero monarchico abbia, coll'esecuzione di Umberto, ricevuto un bel colpo di accetta alle radici.

Del resto, la storia dirà se, come dice il filosofo, la monarchia, per l'atto di Bresci, siasi avvantaggiata di venti anni di vita, o, come penso io, se in cambio la sua esistenza non abbia ricevuto un salasso che presto la condurrà alla tomba.

Cio' spetta, soprattutto, a noi di compiere, se invece di recriminare e piagnucolare, sapremo imitare ed agire.

R. MONTESANO



## I TEMPI NUOVI

DI P. KROPOTKINE

(CONFERENZA FATTA A LONDRA)

X

Arrivo ora al principio fondamentale dell'anarchia — la negazione dello Stato, della legge e di ogni autorità. Meno male si trattasse del comunismo: vi son di quelli che ce lo perdono; ma, giacché non lo credono possibile. Ma, la negazione dell'autorità, della legge, dello Stato? Sarebbe come se qualunque umile lavoratore si dichiarasse uguale di non importa chi! Questo non ce lo si può perdonare; e in ciò i democratici e conservatori, cristiani ed atei si combattono ad oltranza.

Eppure la tendenza dell'uomo verso la libertà è ancor più pronunziata della sua tendenza per il benessere.

L'hanno molto spesso calpestate, questa povera libertà dell'individuo. Più che mai essa vien calpestate in questo momento. Scienza, religione, potere, ricchezza, tutti sono alleati contro di essa. Ma — cosa da notarsi — l'oppressione più indegna si è sempre imposta sotto il pretesto di garantire la libertà individuale.

Fu per garantirsi dalle invasioni delle altre tribù e dalla schiavitù riservata ai vinti che il selvaggio subì la dominazione dei guerrieri. Ed è in nome dell'uguaglianza che egli si piegò innanzi alla volontà di coloro che, conoscendo l'antico costume, s'incaricarono di opporre una diga all'autorità nascente di alcuni.

E l'autorità regale si costituisce per difendere la massa dei contadini contro l'oppressione dei conquistatori; e l'autorità del re, la potenza della chiesa, il potere dell'impero e, più tardi, le monarchie costituzionali e le repubbliche si costituiscono atteggiandosi a difensori del popolo minuto contro coloro che si sono arricchiti. Proteggere i deboli contro i forti, i poveri contro i ricchi, garantire la libertà dell'individuo — avvi in tutta la storia un potere, per quanto odioso esso fosse, che non abbia invocato questo principio per costituirsi!

soltanto di strappare alcune concessioni a un potere che sente indebolirsi, ma non tiene punto a darsi nuovi padroni.

Lo spirito filosofico, di cui io ho parlato al principio, penetra, del resto, in politica, come s'è penetrato nel dominio economico. Le astrazioni non bastano più. Dietro lo Stato, si scorge il funzionario arrogante, cattivo, quando non fa nulla, e ancora più cattivo quando è preso dalla rabbia di agire. Dietro la Chiesa si scorge il prete; dietro la Giustizia, il giudice criminale. Le grandi parole non attaccano più. E invece delle generalità, si cerca la libertà dell'individuo.

\*

E' questa tendenza dell'uomo che noi rappresentiamo — tendenza alla quale noi dobbiamo nella storia i più bei momenti di progresso, quali il movimento comunista del dodicesimo secolo, le rivolte hussite, le rivolte anabattiste della Riforma, le rivolte che si chiamavano anarchiche già nel 1703, e anche nel 1848.

Tutto lo sviluppo del nostro secolo fa visibilmente ammiratione questa tendenza.

Tutte le forme possibili e immaginabili di governo sono state tentate: governo rappresentativo in grande e in piccolo, unitario e federale; suffragio universale, rappresentanza delle minoranze, e tutte hanno funzionato ammirabilmente per mantenere lo sfruttamento, per ostacolare l'emancipazione dell'operaio. Peggio ancora, introdotte in una società di uomini pressoché uguali, fra i pionieri degli Stati Uniti, esse divennero strumento del monopolio capitalista. Dove, infatti, dove il patrimonio comune, il suolo e le ricchezze naturali sono state più sfruttate che agli Stati Uniti? Dove si è meglio edificato il monopolio colossale e, rimanendo in Francia, nemmeno in Russia, sotto il regime assoluto.

Si comincia così a comprendere che il regime rappresentativo è cattivo, non già perché permette al popolo di essere maltrattato, ma perché la sua idea è quella di non rappresentare il popolo e di rimettere il potere nelle mani del più forte.

Ecco perché l'idea progressiva del secolo non è quella di aumentare, né di estendere le funzioni del governo. Questa era l'idea giacobina del secolo passato — forte.

fanciulli che i loro parenti accoppiavano, bruciavano con ferri roventi o facevano morir di fame — specialmente nelle famiglie agiate. E questa Società trovò i maggiori ostacoli contro la sua attività nell'indifferenza e nella vita dei vicini, — indifferenza creata dall'educazione statale — nonché nello Stato stesso e nella Legge.

Per farla breve, dopo aver lavorato un secolo per regalarsi una macchina governativa, la più decente possibile, l'uomo scopre finalmente alla fine di questo secolo com'egli non può sbarazzarsi su altri rappresentanti delle sue funzioni di cittadino, di vicino, di co-produttore, di membro della società, in una parola; scopre che non può trincerarsi dentro un castello, ridursi alla parte di elettore e di contribuente e abbandonare la cura delle relazioni sociali al poliziotto e al gendarme. S'egli vuol vivere in società, gli è guicorfiorza di dare la sua energia alla vita sociale, gli è guicorfiorza di esserne membro attivo, pronto ad intervenire negli affari di ciascuno e di tutti. S'egli s'isola, s'egli affida tutto ciò al governo, presto ne dovrà subire le conseguenze.

Come animale sociale, egli deve prendere a cuore ogni menomo fatto della vita sociale — e allora si accorge che non ha più bisogno di governo.

(continua)

## IL GIUOCO

Non so veramente se la storia abbia registrato il nome di colui o di coloro, che per primi inventarono il giuoco delle carte, ma credo di non errare affermando che siano stati i nostri padroni.

Ricchi dei nostri guadagni, annoiati di ogni divertimento, nauseati di ogni sollazzo (giacché qualsiasi desiderio appena nato e appagato) trovarono nel giuoco la molle nasosta che sola poteva scottere i loro istinti assopiti di bestie ben pagate.

La brama di vincere, la rabbia e spesso la disperazione della perdita, fecero del giuoco una vera e propria passione che oggi ha il suo monumento internazionale a Montecarlo.

Lo so, custodito per tanti anni all'ombra misteriosa delle casse forti e tutt'ora grondante di sangue operaio, vide la luce infine sui verdi tappeti, ridestando negli

parola d'ordine che sgorgando sincera dal cuore alle labbra passava da l'uno all'altro capo del mondo. Alle meschine soddisfazioni del giuoco, all'effimera felicità di un momento, sostituiamo invece le nobili battaglie per l'ideale della redenzione umana; e così soltanto potremo affrontare l'avvento di quell'era d'amore e di pace che, pur sembrandoci oggi tanto lontana, è più vicina e facile a raggiungere di quel che non crediamo.

P. ARCANGELI

## L'Agitazione per lo Sciopero Generale

Lo sciopero generale..... Questa parola era ancora, sino a pochi giorni fa su tutte le bocche. E questa parola bastò perché ciascuno, fosse avversario o simpatizzante, si facesse pensieroso ed attento. Fu un vero stupore per tutti, in alcuni sotto forma di malessere, negli altri come sensazione di benessere.

Ma che cosa di giusto vi era veramente in quella parola? Pochi avrebbero saputo dirlo. Forse ecco qualche idea in proposito.

I partigiani dello sciopero generale non sono gli schiavi stanchi che rifiutano le loro braccia al padrone il quale ha l'abitudine di sfruttarli. Non son nemmeno i salariati miseri che cercano il miglior momento e il mezzo migliore per imporre qualche sconfitta all'avarizia del padrone. Essi sono invece i rappresentanti d'idee più alte, combattenti di cause più nobili. Non son più i vinti in anticipazione, gli eterni vinti della piccola battaglia oscura del vaso di terra spezzato dal vaso di ferro. Prima dell'esito del conflitto, qualunque ne sia il risultato, s'indovina che saranno essi i vincitori. Essi potranno riprendere il lavoro alle condizioni in cui lo lasciarono, potranno magari riprenderlo ad un salario più basso imposto loro dai padroni. Saranno essi non per tanto i vincitori, e i vincitori forse della più grande vittoria che il proletariato abbia mai guadagnata.

Questa vittoria nessuno la strapperà loro, imperocché è una vittoria che essi hanno riportata su loro stessi. E' la vittoria del lavoratore cosciente sul bruto docile, sulla macchina che produce e che soffre.

Quando è limitato a un'officina, a un laboratorio, a una miniera, sia pure a tutta

La monarchia assoluta si mantiene lasciando alla grande massa, al contadino nel suo villaggio una grandissima dose d'indipendenza negli affari comunali, guardandogli il suo *self-government* (governo autonomo) — e il più grande dispotismo che regna sempre a lato della maggiore indipendenza del comune rurale. E soltanto in nome dei principii repubblicani — cioè in nome di una libertà più larga — le rivoluzioni del 1648 e del 1793 aboliscono le franchigie comunali.

E finalmente il capitalismo commerciale ha potuto conquistare l'ascendente e l'autorità che in questo momento possiede, coll'aver abolito le ultime vestigia del servaggio personale. L'antico servaggio nella servitù economica per emanciparsi dalla libertà personale. L'Europa, da un secolo in qua, la Russia anche ora e i negri agli Stati Uniti ne offrono l'esempio e la prova.

Generalmente, l'uomo considera talmente quel poco di libertà personale che possiede, che questa stessa libertà, a dirla così, oggi nella miseria causata dal capitalismo, si ribellerebbero domani e massacrerebbero i loro sfruttatori, se questi si permettersero soltanto di trattare l'individuo come il signore una volta, circondato da lacche e armato di bastoni, trattavili villano. Oggi stesso, come è mai la miseria, ma sempre, qualche attentato contro i diritti personali dei lavoratori, che prevede i maggiori scioperi, le più grandi rivolte, la guerra civile.

Così che la ricerca della libertà personale è il desiderio di conservarla in mezzo agli sciogli, o costruisce gli fondamenti della storia, in un secolo di progresso e di libertà.

Oggi, data l'istruzione che penetra per l'intera società, la libertà si allarga, si estende, si allunga. E, a questo punto, si accade che, in certi momenti, quando la libertà è all'incipiente e in balzo, la monarchia non si storce, non ha paura della turberia dei letterati e non distinguono bene gli sciogli dissimulati, si lasciano trascinare a rivelare allo Stato una certa profezia contro il capitale, o una tal parte di bottino nel bilancio di Stato, che non si verifica. Ma, se si pensassero che lungo, solenne, costruisce il suo ideale di società, su questa tendenza momentanea. L'operaio cerca

M. A.

La monarchia assoluta si mantiene lasciando alla grande massa, al contadino nel suo villaggio una grandissima dose d'indipendenza negli affari comunali, guardandogli il suo *self-government* (governo autonomo) — e il più grande dispotismo che regna sempre a lato della maggiore indipendenza del comune rurale. E soltanto in nome dei principii repubblicani — cioè in nome di una libertà più larga — le rivoluzioni del 1648 e del 1793 aboliscono le franchigie comunali.

E finalmente il capitalismo commerciale ha potuto conquistare l'ascendente e l'autorità che in questo momento possiede, coll'aver abolito le ultime vestigia del servaggio personale. L'antico servo cade nella servitù economica per emanciparsi dalla libertà personale. L'Europa, da un secolo in qua, la Russia anche ora e i negri agli Stati Uniti ne offrono l'esempio e la prova.

Generalmente, l'uomo considera talmente quel poco di libertà personale che possiede, che questa stessa libertà, adocchiata oggi nella miseria causata dal capitale, si ribellerebbe domani e massacrerebbero i loro sfruttatori; se questi si permettersero soltanto di trattare l'individuo come il signore una volta, circondato da lacche e armato di bastoni, trattati villosamente. Oggi stesso, non è mai la miseria, ma sempre qualche attentato contro i diritti personali dei lavoratori, che provoca i maggiori scioperi: le più grandi rivoluzioni vengono provocate così. Cosicché la ricerca della libertà personale è il desiderio di conservarla intesa quale essa è, e di impedire che si tenti di toglierla o di costruirsi sopra di essa uno scoglio.

Oggi, data l'istruzione che penetra nei massi, la democrazia è la libertà si allarga, s'interna nel mondo il solo suo accendere che, in certi momenti, quando si agita e s'innalza il grido di bel sogno, la democrazia non si scuote, bene della turberia dei letterati e non distinguono bene gli scopi dissimulati, si lasciano trascinare a sedurre dallo Stato una certa prole di gente che, capitale o una tal parte di bottino nel bilancio dell'Egitto, che essi si vendano. Ma, se si pensassero delle clausole solitarie costruisce il suo ideale di società su questa tendenza momentanea. L'operaio cerca

M. J.



Questa infamia è diffusa in tutti gli scritti fatti per il popolo. Essa insudicia la bocca di coloro che gli parlano. E il popolo vi crede.

Coloro che hanno scavato le fondamenta d'una casa, che ne hanno tagliato e messo insieme i massi di pietra, che ne hanno innalzato le mura e messo insieme le travi, si dicono: "Noi non siamo niente, noi che abbiamo fatto tutto questo, accontento all'onomo ricco che abiterà questa casa, e che non fa nulla."

Coloro che dissodano la terra, la zappano, la seminano e fanno la raccolta, battono il grano e lo mettono nei granai, si dicono ogni giorno dopo la rude fatica: "Noi, noi siamo nulla, accanto all'uomo ozioso che riscuoterà il frutto del suo possesso."

E in ogni nazione, in ogni città, la folla coraggiosa, la folla ardente che, ogni mattina, si slancia alla conquista della vita e del progresso, la folla che pena e che suda e che si sciupa e che si consacra, questa folla non sa che è lei stessa la sola nazione, la sola città. Essa crede, come, le è stato detto, che la nazione, che la città, è quel pugno di oziosi, che, si abbrutiscono nei piaceri, oppure alcuni imbecilli ambiziosi che siedono nei consigli del governo.

Per mantenere la massa in tali buone disposizioni, s'impiega prima di tutto la forza, il solo argomento che non ha replica. Ma siccome nessuna impresa, basata sulla sola violenza, non ha durata, i governanti che lo sanno impiegano anche la persuasione. Quando i lavoratori si mettono in capo di voler contare per qualche cosa, delle persone educate espressioni come tutte le astuzie e a tutte le turberie, sanno loro dimostrare che essi s'ingannano.

Stanco di battersi e di lavorare senza nessun profitto, il popolo di Roma, ammutinatosi, si ritirò un giorno sul monte Aventino. Era già uno sciopero generale. Il console Menenio, delegato presso i ribelli per tentare di piegarli, raccontò loro la favola delle membra e dello stomaco: « Voi credete che noi non facciamo nulla, noi altri senatori, perché il nostro lavoro, come quello dello stomaco nel corpo umano, è un lavoro nascosto. Disingannatevi. Noi siamo utili a qualche cosa, e se voi, o cittadini, che siete come la braccia e le gambe nel corpo sociale, vi rifiutate di aiutarci, voi morrete, come noi ».

Quei poveri diavoli non seppero domandare all'astuto console perchè lo stomaco avesse diritto a maggiori riguardi e più

Ora non v'è alcun dubbio che questa evoluzione si stia compiendo. E più presto che non lo si creda. L'idea dello sciopero generale, oggi popolare, ne è l'indizio certo. Ed ecco perché questa idea fa passare su di noi il grande fremito della liberazione totale. Lessa proclama che il lavoro, il quale fu sin qui la spinta cieca d'un'umanità schiava, comincia a diventare una forza cosciente, cioè una forza capace di emanciparsi.

CHARLES-ALBERT

**MA TU SEI DONNA!**

Se ci troviamo in mezzo a dei signori uomini che van discutendo di morale di religione o di politica e ci azzardiamo di intervenire colla nostra opinione, quasi sempre chi ci sta sopra (papa o fratello o marito o compagno) ci dice: — ma tu sei donna: devi tacere!

Se ci si vuol far agire in modo contrario al nostro intendimento ed abbiamo l'ardire di opporci, ci si dice: — ma tu sei donna: devi ubbidire!

— Perché tu sei donna non è bene che ti faccia la tal cosa o la tale altra. Devi tacere, devi ubbidire; stare dove ti mettono. Devi essere non una persona, ma una cosa, devi muoverti come una macchina che è sotto pensiero, sotto la volontà di un conduttore.

Quale ironia! Ci chiamano, — gentile, — graziosa, splendente; — ci sorridono anche, e poi ci impongono di esser sottomesse.

Quale vilta! Vilta, quella dell'uomo che colle parole, pur sdolcinare ci adula per imporci intti i doveri, e negarci tutti i diritti, vilta quella della donna che ubbidisce e tace nella convinzione di non essere atta a pensare ed a volere.

Oh, anche la donna ha cuore e cervello, ha un'anima e deve, essa pure, come l'uomo, avere il diritto di vedere, di considerare; deve anche la donna avere una coscienza: — la libertà di pensare, di agire secondo il proprio interesse.

Bisogna sfatare il vecchio concetto, che noi, donne, si debba essere eterne unità. Dobbiamo finalmente arrossire davanti a chi fa consistere la *bontà*, la *virtù*, nostra nell'assenza di personalità, nella nostra indifferenza di fronte alla bellezza o (più spesso) alla brutalità dei fatti sociali.

La nostra *bontà*, la nostra *virtù*, deve consistere nell'aspirare alla redenzione

*che/ tutto le domeniche, pure nelle ore pomeridiane.*

Per i compagni ed amici inoltre tutte le  
sere sala di lettura di libri, riviste e gior-  
nali.

**SERATA FAMIGLIARE** — Avrà luogo per iniziativa dei compagni italiani e di lingua francese e a beneficio della propaganda la sera di sabato 19 corr. nel nostro ritrovo locale. Ripareremo nel prossimo numero sul programma di questa serata che tutti i compagni contribuiranno certo a rendere lieta ed utile insieme.

# MOVIMIENTO SOCIAL

# DALL'ESTERO

## RUSSIA.

In questi ultimi tempi in Russia, e specialmente nel governatorato di Mosca, le nuove condizioni create dalle fabbriche, hanno spinto innanzi lo sviluppo del movimento operaio.

La nuova generazione, cresciuta ed allevata dopo "l'abolizione della servitù", differisce molto dai suoi padri e dai suoi avi, e guarda innanzi a sé con tutt'altra mira. Essa sente già, benché, certo ancora leggermente, sente tuttora tutta questa assurdità, delle credenze dominanti, della situazione presente delle classi sociali e dell'organizzazione dello Stato. Tutto ciò comincia ad essere affidato alla critica e condannato, e molto spesso ad alta voce. La giovane generazione comincia ad esprimere la sua meraviglia per il fatto, dell'opposizione completa che esiste tra la vita odierna e le nozioni più elementari della filosofia e dell'atavismo cui si rende omaggio solo in festività.

Questa falsa situazione condotta a tur-  
bata. « Certo, i disordini dei giovani pro-  
dottono grande impressione; ma la loro con-  
dotta eccita il sospetto, e ciò basta per-  
ché i preti ed i poliziotti esercitino su  
loro una rigorosa sorveglianza, e agli uni  
fanno comprendere che non si può palla-  
re di nulla senza prima essersi consulti  
presso il questore; agli altri s'indagano  
pena severa.

In un villaggio, non lungi dal governatorato di Mesca, viveva un giovane contadino. Un giorno s'egli era a Mosca; ebbe occasione di pronunciarsi in modo poco

correre a locali stranieri, senza bisogno di capitali, altro che per l'acquisto del terreno, il che è un'operazione semplicissima.

Decisi ad avere un locale da loro, ove instruirsi, passare alleggermente il tempo e intrattenersi e comunicarsi le idee, gli affetti, le gioie, i dolori comuni, tutti quanti hanno messo volentersamente il contributo del loro lavoro, e la "Casa del Popolo", opera di compagni lavoratori e sorta su, in legno, come generalmente si fare in quella località, ma elegantemente costruita e dotata di un'area abbastanza spaziosa all'intorno da servire in caso di ampliamento, successivo dell'edificio.

Il salone è lungo quindici metri e largo otto, al fondo sorge uno spazioso palcoscenico con telone dipinto da un bravo artista e rappresentante un'allegoria rivoluzionaria. «Avvi inoltre una sala per biblioteca e un'altra per *l'artef*».

«I compagni falegnami, pittori, fabbri, ecc. i quali tutti hanno offerto spontaneamente e gratuitamente la mano d'opera hanno lasciato una splendida risposta alla stupida obbiezione dei nostri avversari, che cioè "in una società comunista, dove ognuno produrrebbe secondo le proprie forze, nessuno più avrebbe voglia di lavorare, perché sparando col denaro il salario, mancherebbe l'incentivo e la volontà del lavoro."»

« Così quei bravi compagni hanno invece praticamente e luttuosamente dimostrato che se in mezzo a questa società borghese dove, per l'antagonismo degli interessi, l'egoismo diviene la base della vita, dove la lotta per l'esistenza obbliga gli uomini a calpestarsi, ad opporsi vicendevolmente — se in quest'ambiente saturo di egoismi, di ipocrisie, di viltà, alcuni lavoratori, resi coscienti dell'ideale anarchico, affrontano sorridenti la penuria e fors'anche la sovrabbondanza miserica e gratuitamente lavorano — può di diffondere la *Chiesa del Popolo* — »

« Incontestabile che gli uomini della società anarchica, quando il lavoro sarà libero e teso, non solo lavoreranno per soddisfare alla necessità fisiologica del moto, dello sforzo, dell'efficiente indispensabile allo sviluppo fisico ed intellettuale, ma ricercheranno il lavoro fonte non più di miseria, di morte precoce, di degenerazione, ma di intimità e squisite soddisfazioni e fonte di umana travellatura.

Quando gli anarchici del Nord America  
immiettarono questi magnifici esempi di  
solidarietà, c'era un entusiasmo che ci ven-  
gno dai nostri compagni del Sud America?

Topical Formulation of  $\alpha$ -Mannosidase

dare all'asilo console perché lo stomaco avesse diritto a maggiori riguardi e a più nutrimento che le altre parti del corpo. Essi non verificano nemmeno se il senatore romano, invece di essere il buon viscerale alimentare del corpo sociale, non fosse piuttosto il recipiente malsano del cattivo fiele. Convinti da quella storiella, i lavoratori romani tornarono di nuovo a rimettersi volontariamente sotto il giogo. La storiella serve però sempre. Talvolta delle persone anche mal vestite ci dimostrano con essa come in una società che vada bene, coloro che lavorano di più debbano mangiar meno. Vi sono anche degli economisti che da buoni cortigiani hanno cucinato la piccola favola in salsa scientifica.

Ma vi sono anche dei lavoratori che non si lasciano più bendare gli occhi con delle storielle. E sono questi che vogliono fare, non questi qui che cominciano a far lo sciopero generale. Se qualche politico, qualche padrone o qualche banchiere venisse a ripeter loro di nuovo la favola di Menenio, quei là, non dubiterebbero, saprebbero rispondere: "Poiché siete così sicuri di essere indispensabili, voi altri, imitateci dunque una sola volta, ritiratevi a vostra volta sulla montagna, finché noi non veniamo a pregarvi di ritornare".

Molte interrogazioni sono state poste riguardo allo sciopero generale. Fu domandato se la brusca sospensione di ogni produzione era cosa possibile, se questa sospensione non fosse semplicemente la rivoluzione, se delle folle disciplinate per la concezione di una simile azione concordata, non saprebbero, prima che questa azione fosse preparata, organizzare una società in cui tutti lavorerebbero per tutti. Che rimproverano questi particolari? Le cose succedono secondo gli avvenimenti.

L'interesse dello sciopero generale non è la cosa più significativa per se stesso, all'indietro del suo mezzo, ma è il risultato dei suoi destini.

Il mondo, non lo si ripeterà mai abbastanza, appartiene ai lavoratori, perché i lavoratori sono i soli di cui il mondo non possa fare a meno. Questa verità se non è vera come il mondo stesso, è vera per il passato che la disconosce, per il presente che la disconosce, per il futuro che si acclamava, i lavoratori sono i mercati dal lavoro come da un tempo ce lo per il loro trionfo. Ma bisogna che essi si innalzino alla chiara coscienza del loro valore sociale, che la nozione del lavoro libero, del lavoro sovrano passi dal cervello del teorico nel cervello loro, nella volontà loro, che soltanto così dov'essa potrà portare i suoi frutti.

La nostra donna, la nostra città deve consistere nell'aspirare alla redenzione nostra, politica e morale; e nella redenzione di tutta l'umanità dal terribile servaggio economico.

## UNA DONNA CHE PENSA

### CRONACA DI SPRING VALLEY

LA NOSTRA FESTA. — Non possiamo lamentarci del come è riuscita la festa del 31 dicembre scorso. Però non esitiamo a dire che essa avrebbe potuto riuscir molto meglio, se un malinteso spirito di ostilità anti-anarchica non avesse tenuto lontano da noi una gran massa d'incoscienti, fatisi un mestiere di ostacolare in ogni modo la propaganda anarchica. Tutti i gusti, son gusti, e si vede che costoro avranno il loro tornaconto nel agire come agiscono. In ogni modo noi rimaniamo più decisi e risoluti che mai sulla breccia, convinti che il tempo, data, riparerà a chi l'ha e torto a chi la torto.

La rappresentazione del *Senza Patria* e della brillantissima farsa, piacque moltissimo a tutti gli attori disimpegnarono con valentia la loro parte. La dotteria, andò a ruba e divenne moltissimo. L'ordine, l'armonia regnarono sovrani durante tutta la festa, che si protrasse sino all'alba.

Il risultato finanziario è stato il seguente: entrate \$110.38, spese \$87.38, utile netto \$23.00. I quali soldi saranno tutti come segue: \$21 per esonerare parte del debito della troupe della *Libertà* e \$2.00 a favore dell'Aurora stessa.

I compagni del gruppo *Les Affranchés* e *Les Libres* si riuniranno il 15 gennaio la mattina del 1500° anno in casa del compagno Marietti, e così, tra colline allegre, si chiuse la bella festa di fin d'anno, riaffermando più saldi i nostri vincoli e i nostri propositi di propagandisti e di lotta.

IL NUOVO LOCALE. — D'accordo coi compagni di lingua francese abbiamo provveduto a stabilirci in un locale definitivo, il quale è pressa servirci, oltre che per la tipografia e redazione del giornale, anche per sala di riunione del gruppo, e per le riunioni familiari che, frequentemente, daremo. E questo locale abbiamo trovato nel quartiere salone posto sopra il noto *bar room* di Primo Cavalletto. Se, anzi, *Les Affranchés* e *Les Libres* si raduneranno, il gruppo *Les Affranchés* tutte le prime e terze domeniche del mese, nelle ore pomeridiane, e il nostro gruppo femminile *Les M-*

La nostra donna, la nostra città deve consistere nell'aspirare alla redenzione nostra, politica e morale; e nella redenzione di tutta l'umanità dal terribile servaggio economico.

Fu arrestato immediatamente, e si fece una perquisizione in sua casa: si trovarono *opuscetti* *De la Liberté* tanto per alcuni mesi in prigione, lo espulsero da Mosca. Nel suo paese non poteva occuparsi in nessun lavoro, e pure, malgrado, non poteva assentarsi senza il permesso dell'autorità, permesso che ei non sapeva a chi richiedere.

Un altro contadino abitava in un villaggio situato a venti verste da Mosca. Suo figlio fu arrestato. Era un giovanotto, recatosi a passare le feste di Natale nel vicino villaggio. Abitando in una piccola capanna, cominciò a parlare liberamente di tutto un po' con gli altri paesani, i quali erano d'accordo con lui.

Fra essi trovavasi uno che aveva allora finito il suo servizio militare. Ritornato al villaggio nell'autunno decorato, avendo perduto nella caserma l'abitudine dei lavori campestri, non desiderava altro che di guadagnarsi il pane come genitore o come "pobiziotto" segreto. Per ingraziarsi le autorità, si decise a denunziare quei contadini, e denunziò il giovane che passava le feste nel villaggio come l'autore di quelle conversazioni sconvenienti. Quando questi ritornò a Mosca, si fece una perquisizione in sua casa e fu arrestato. Suo padre andò un giorno a visitarlo, non trovò più nemmeno le tracce di suo figlio. Lo cercò dappertutto, così seppe del suo arresto. Ma dove avevano finchiuso? Il pover uomo si ammazza alla ricerca del figlio che, solo dopo parecchi mesi poté sapere che suo figlio, poco sciointo come pericoloso per l'organizzazione sociale, era stato relegato in un altro distretto sotto la sorveglianza della polizia.

I gloriosi borghesi del mondo intero, stanno versando dei lagrimevoli "poemi" sulla sorte dello czar malato che il "buon dio" appiaccia di "chiamare a sé". Fautore a gara a chi stampa più menzogne adulatrici sulla *viabilità* anno russo.

Perché non parlano invece della schiavitù in cui egli genera i suoi sudditi? Suo ciò, vi sono delle verità da dire e delle lagrime da versare. Ma si può fare che ciò non frutterebbe un solo la linea alla stampa venduta.

### REPUBBLICA ARGENTINA

Un magnifico esempio di eleganza, e di forza di volontà l'anno dato i compagni della città di Bahia Blanca, i quali da soli hanno costruito di sana pianta una casa a del Popolo, senza bisogno di ripara e respingendo il monopolio.

Un gruppo di che, triboni pregevole, intendeva di provvedere da sé stesso alla propria emulazione, continuò pure a votare per i deputati che venivano socialmente destrutturati e distrutti.

### FRANCIA

La cariche social-democratica, che ha il suo massimo rappresentante al governo, nel signor Millerand, continua a dare manifestazioni sempre più evidenti della sua ipocrisia.

Il ministro socialista Millerand, tanto per continuare la sua opera di emancipazione del proletariato, ha presentato un progetto di legge che regola, cioè limita, il diritto di sciopero, sottoponendolo al cosiddetto arbitrato obbligatorio, alle decisioni delle maggioranze, ecc. Non mai una più bestiale violazione dei diritti dei lavoratori si è vista compiere sotto l'apparenza di fare i loro interessi. Non mai una più infame dedizione del proletariato operaio sotto le unghie del capitalismo vampiro si è vista realizzare, per opera di coloro che in nome del socialismo hanno sinora truffato la coscienza dei lavoratori.

Forse però è meglio sia così, perché così più presto i lavoratori, dinanzi a tante sciagurate spudoratezze, apriranno gli occhi, e si libereranno dai nuovi loro padroni.

Del resto, ogni giorno più aumentata l'ipocrisia e la bassesse dei parlamentari del socialismo-democratico. Pure in Francia, dovendosi votare una legge di monopolio, contro la crescente diffusione della bevande spiritosa, i deputati socialisti hanno preferito votare contro detta legge, cioè in favore dell'albergo, alcolico, piuttosto che di distinguersi coi loro elettori.

Non siamo noi che lo affermiamo, ma è la stessa corrispondenza socialista dell'*Avanti!* che ci informa che si è votato in favore dell'Ultime.

Il gruppo di che, triboni pregevole, intendeva di provvedere da sé stesso alla propria emulazione, continuò pure a votare per i deputati che venivano socialmente destrutturati e distrutti.



DAGLI STATI UNITI

COAL CITY, ILL.

Dietro invito dei compagni di questa località, il compagno Ciancabilla si reccherà qui e nei dintorni a tener una serie di conferenze di propaganda verso la fine di questo mese.

Intanto i compagni e i simpatizzanti sono sin d'ora avvisati che il 31 corr. avrà luogo una grande riunione a Coal City, con l'intervento del nostro compagno. Nei prossimi numeri indicheremo l'ora e la località.

G. B.

SAN FRANCISCO, CAL.

Anche in questa estrema città dell'ovest si fa sentire l'influenza della sbirraglia italiana fuocinatrice di pretesi complotti anarchici, i quali dovrebbero servire appunto, nelle buone intenzioni delle italiane spie, a scatenare contro gli anarchici le rappresaglie del governo nord-americano.

Infatti sul suddito giornale questurino di San Francisco l'Italia potavasi leggere giorni fa la peregrina notizia dell'arrivo colà di anarchici italiani provenienti dall'Est con truci intenzioni, e quindi con seguente allarme e gran da fare della polizia americana della metropoli del Pacifico.

Fortunatamente la liberalissima consorella la *Voce del Popolo*, pure di San Francisco, si è incaricata di smontare l'ingenua storiella poliziesca delle spie dell'Italia, assumendo informazioni dallo stesso capo della polizia san-franciscana, il quale nulla sapeva né di anarchici, né di anarchia. Né sapevano pure nulla gli altri giornali locali americani, che per solito sono i primi e i meglio informati, e son disposti piuttosto a gonfiare certe notizie che ad attenerle. Cosicché i rettili dell'Italia sono stati presi colle mani nel sacco, e la *Voce del Popolo* li ha coraggiosamente flagellati e bollati a sangue, trattandoli da quelle volgari spie ai servigi del turpe governo italiano ch'essi sono.

Benissimo! E' così raro di trovare una parola di difesa nella cosiddetta stampa (perché non latina?) coloniale, che ci siamo sentiti in dovere di segnalare questa onesta eccezione della consorella *Voce del Popolo*.

Intanto però non ci stancheremo di ripetere ai compagni tutti degli Stati Uniti e me in certi casi sia meglio prevenire che curare.

biamo ricevuto l'annuale *Almanacco Illustrato*, un bel volume di testo e incisioni, il quale ha i pregi e i difetti di tutti gli almanacchi, salvo rare eccezioni: di essere cioè una farraginosa raccolta delle cose più disparate e di carattere diverso. Nell'insieme però l'*Almanacco della Voce del Popolo* che si presenta bene anche tipograficamente, merita di esser letto perché contiene molte cose utili e interessanti.

Altri opuscoli di lingua francese che abbiamo ricevuto, i quali dimostrano l'intensa attività di quei nostri compagni: *La Greve di P. Delesalle*; *La Colonisation et Enseignement bourgeois et Enseignement libertaire*, entrambi di J. Grave, e la nuova edizione, con splendida copertina illustrata, dell'*Aux femmes* di U. Gohier, opuscolo da distribuirsi, il quale ha raggiunto la tiratura di più che 100,000 copie. Tutti questi opuscoli sono editi dal *Temps Nouveau* di Parigi.

Da Buenos Ayres è giunta la doppia puntata 10-11 del *Tercer Certamen Socialista Libertario* della Plata. Con questa puntata ha avuto termine l'interessantissima pubblicazione, che ha compendiato molti studi importanti su vari problemi sociologici. Indirizzo per richieste: Pascual Mediano, Comercio 1267, pieza n. 3, Buenos Ayres (Rep. Argentina).

\*\*\*

Giornali ricevuti, oltre il solito cambio: *L'Effort*, nuova rivista eclettica dell'anarchismo, edita a Bruxelles dai nostri compagni belgi. Elegantissima e moderna di forma e contenuto. Indirizzo: 30, Chaussee Saint-Pierre, Bruxelles; prezzo d'abbonamento lire 2 all'anno; *Le Reveil des Travailleurs*, giornale libertario quindicinale pure del Belgio (Rue Monulphe, 1, Liege); *Giordano Bruno*, organo del libero pensiero del Sud America. (Zarate 24, Boca, Buenos Ayres).

Il *Free Society*, il noto confratello anarchico di lingua inglese che si pubblica a San Francisco, Cal. si trasferirà col prossimo numero nella vicina Chicago. Per tale occasione il suo redattore J. Morton darà una serie di conferenze in varie località del percorso da San Francisco a Chicago. Ci auguriamo averlo anche qui in Spring Valley;

*Freiheit*, organo libertario tedesco, numero della sua seconda serie. (Indirizzo: W. Klink, in Bistigheim bei Stuttgart, Germania).

RENDICONTO DI CASSA

Spese	\$50.48
Entrate	29.10

Deficit \$21.38

Sottoscriz. per "La Protesta Umana"

SUPPLEMENTO DELL'AURORA

Orange Valley, N. J. - Ricavato dalla festa del 28 nov. scorso	\$4.40
New Orleans, La - G. Campio	0.50

Totale \$4.90

PRO FAMIGLIA BRESCI

Somma precedente	\$15.35
Honolulu, H. I. - A. Klemenick	0.50
" " - J. W. Chapman	0.50
Federal, Pa. - Gruppo "Aurora"	1.00

Totale \$17.35

COMUNICATI

*Spring Valley, Ill.* - Il Gruppo Anarchico "I Nuovi Viventi" si raduna tutti i sabati alle 7 di sera nel locale sopra il salone di Primo Cavalca. Rivolgarsi, per il Gruppo, a G. Rossetto box 203.

Le Groupe "Les Flamés" tient ses réunions le 1.er et le 3.me dimanche du mois, a 8 h. de l'après-midi, dans le local en haut du bar-room de Primo Cavalca, St. Paul St.

Il Gruppo femminile "Luigia Michel" si riunisce tutte le domeniche, alle ore due nello stesso locale. Per detto Gruppo rivolgersi alla compagna Angela Marietti, box 203.

*Federal, Pa.* - Il gruppo anarchico, "L'Aurora" si riunisce tutti i sabati sera, dalle 6 pm. in poi nel locale "Foyer". I compagni ricordino di essere assidui alle riunioni. Presso il gruppo trovarsi in deposito gli stessi opuscoli della biblioteca dell'AURORA.

Il compagno P. Arango è incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il giornale.

*Pittsburg, Pa.* - Il Circolo dei Lavoratori *11 novembre* ha sede al 1807 Penn Ave. Ivi sono in vendita gli stessi opuscoli che ha in deposito l'AURORA.

può liberamente intervenire alle riunioni del gruppo nelle quali sarà amichevolmente accolto.

• *Montpelier, Vt.* - Il Gruppo Anarchico si riunisce la 2.a e 4.a Domenica d'ogni mese. Per ciò che riguarda il gruppo rivolgersi al compagno l'Inghio, Pioneer Mills, Montpelier, Vt.

• *New Haven, Conn.* - I compagni di questa località tengono le loro adunanze ogni prima domenica del mese alle ore 11 ant. e ogni terza domenica nel locale 708, Chapel St., stanze No. 3 4.

• *Waterson, N. J.* - Il compagno Camillo Rosazza è incaricato di raccogliere offerte ed abbonamenti per il giornale. Presso di lui, 142, Warren St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra Biblioteca.

• *West Hoboken, N. J.* - Il compagno Alberto Caroso è incaricato di riscuotere abbonamenti ed offerte per l'AURORA.

• *Newark, N. J.* - Il compagno Allino Scimbracca è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale.

• *Orange Valley, N. J.* - Il compagno F. Vineis è incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il nostro giornale. Presso di lui, 14, Christie Plaz N. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra biblioteca.

• *Iron Mountain, Mich.* - Il gruppo socialista anarchico "I Morti di fame" si raduna tutte le domeniche alle 9,30 ant. al num. 409 Mill St. Pregliera ai compagni di non mancare.

• *Raton, New Mex.* - Il compagno H. R. Pizzati (box 685 Raton, N. Mex.) è incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per l'AURORA in questa e nelle vicine località.

BIBLIOTECA DELL'AURORA

*Gli Anarchici e Cio' che vogliono* 5 cents.

*I Congressi Socialisti Internazionali* 5 cents.

*L'Antroposofia di GIACCOLI BARTOLOMEU* 50 cents.

*La Conquista del Pane* - Un volume di 250 pagine di P. KHOTIMSKIN 10 cents.

*L'Anarchia di ENRICO MALATESTA* 5 cents.

*Fra Contadini di E. MALATESTA* 5 cents.  
*Di giovani di P. KHOTIMSKIN e Alle fanciulle di A. M. MOZZANI* 5 cents.

Continuato)

petere ai compagni tutti degli Stati Uniti o me in certi casi sia meglio prevenire che rimediare poi. Ricordiamo ai compagni il nostro articolo *Sistemi Preghieri* del numero 7 (Nuova Serie) nel quale esponemmo l'ottima proposta fatta da un compagno di Newark di dare alla stampa e diffondere largamente un manifesto in lingua inglese illustrante le gesta e le intenzioni evidenti della sbarraglia italiana. Tale proposta ci sembra più che mai pratica e di necessaria attuazione, se vogliamo evitare qualche possibile e provocata reazione del governo repubblicano. Perchè, colla buona volontà e con lievi sforzi di tutti, non metterla in effettuazione? Ai compagni tutti la risposta.

### HOME, WASH.

La polizia di questa località, arrestato i giorni fa il tipografo Giovan del nostro confratello anarchico di lingua inglese, il *Discontent*, e lo mise sotto cauzione del \$700 perchè in un numero passato del *Discontent* medesimo si contro — indovinate un po' — offese al pudore e alla morale per aver trattato in un articolo le questioni importanti dell'amore e del sesso.

Come sono pudibondi questi magistrati americani, quando si tratta di roba stampata! Se si trattasse invece di carne fresca e tenera, oh, allora, dove se ne andrebbe il loro pudore!

### NEWARK, N. J.

A scanso d'equivoci i compagni di questa località dichiarano che il salomista Antonio De Furia, al num. 205, 8th Ave. il quale, quando gli tocca il conto, si spaccia per anarchico e come tale viene da molti creduto, è invece ritenuto dagli anarchici per uno sfruttatore volgare che nulla di comune ha con loro.

Questo per norma e per la verità.

A. CAMPAGNA

### BIBLIOGRAFIA

(Vedi num. 13)

++++

Altre pubblicazioni ricevute pure dallo stesso amico G. Borghetti di New York, e pur esse di propaganda repubblicana, sono le seguenti: *Liberta', Costituzione Italiana, Memorandum Repubblicano*, con scritti di vari autori, antichi e moderni.

Dalla *Voce del Popolo*, giornale quotidiano repubblicano di San Francisco, ab-

### AMMINISTRAZIONE

#### ENTRATE

ABBONAMENTI — Federal, Pa.: P. Arcangeli \$0.50; A. Prioreschi 0.25; — Woodville, Pa.: E. Livi 0.25; — Paterson, N. J.: G. Granotti 0.40. Totale \$1.40

OFFERTE — Spring Valley, Ill.: Avarzo fesa \$2.00; P. Ferrero 1.00; Lo stesso per due colpi di giuoco 0.80; M. Marietti 0.25; — Eo stesso per un colpo di giuoco 1.00; B. Ponzoletti 1.00; J. Yerly 1.00; Uno e Una, A. Marietti, G. Ferrero 0.50 classe; J. Libbich, A. Angelini, Un idealista, P. Galia, A. Poli, L. Dhesse, P. Corgiat, L. Dell'acqua, Ch. Ottino 0.25 classe; Aspettando l'uomo dalla dicitrice che non si vede ancora 0.10; — Philadelphia, Pa.: Gruppo Anarchico 1.20; — Palmer, Mass.: W. S. Allen 0.08; — Seatonville, Ill.: Avanza bicchierata 0.80; Utile bottoni Biesci 0.50; — Federal, Pa.: Gruppo Aurora 4.00; M. Monticelli 1.00; Gior. Castelli 0.50; B. Regoli 0.50; S. Raffaelli 0.35; A. Prioreschi, P. P. Zantini, P. diezzoli, G. Tintori, A. Innocenti, C. Magni, P. Michelini, 0.25 classe; G. B. Pomare, L. Bodini 0.30 classe; Diversi per tricorni e comp. 0.12; Il piccolo Dante Arcangeli salutando l'Aurora, M. Mucel, Rosa 0.05 classe; Gius. Castelli 0.10; — New Orleans, La.: G. Canipo 1.00; — West Hoboken, N. J.: Club Filarm. Aurora 0.35; I. Frassati 0.25; Fratini, G. Giardino, Un povero diavolo, A. Caroso, Peraldo, 0.10 classe; P. Fila 0.10 classe; P. Fila 0.15; Avanzo bicchierata tra socialisti e anarchici 0.15 Totale 24.75

GIORNALI E OPUSCOLI VENDUTI — Seatonville, Ill.: A. Campasso \$0.50; — Federal, Pa.: Gruppo Aurora, 0.00; — West Hoboken, N. J.: Giardino 0.75; P. Fila 0.50 Totale 3.25

#### SPESA

Totale Entrate \$ 29.10

Deficit del num. 14  
Trasporto delle forme e giornali num. 14 2.50  
Corrispondenza spedizione opuscoli e per dizione interno del num. 15 e spedizione estero num. 12 e 13 8.71  
Le poste alla posta da restituire, in attesa dell'abbonamento 2nd class 4.75  
Abbonamento all' "Avanti": di Roma dal 1 gennaio al 31 Marzo 1901 1.50  
Box alla posta 0.25  
Spese diverse 0.75  
Comp. tipografici, app. 15 10.00  
Tiratura, num. 15 6.50  
Redazione e amministrazione, num. 15 8.00

Totale Spese \$50.46

in vendita gli stessi opuscoli che ha in deposito l'AURORA.

● *Alleggheny, Pa.* — Il compagno Leonardo Co stanza è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il nostro giornale in Allegheny e Pittsburgh.

● *Lynchburg, Pa.* — Il compagno C. Sebastiani è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA.

● *Hazleton, Pa.* — Presso il compagno Alessandro Marchiori residente in questa località si trovano in vendita copie di ogni numero dell'AURORA, nonché gli stessi opuscoli della nostra Biblioteca. Il medesimo compagno è da noi incaricato di ricevere offerte ed abbonamenti per il giornale.

● *Yohogheny, Pa.* — Il Gruppo Comunista Anarchico si riunisce tutti i mercoledì sera nella località di Guffey.

Tutti i martedì sera adunanza della locale Unione dei minatori nella sala di Sharer.

● *Baltimore, Md.* — Per tutto ciò che riguarda il Gruppo Internazionale di Studi Sociali, rivolgersi ad A. Mattei, 9, Albermarle St. A questo stesso indirizzo i compagni si riuniscono la 1.a e 3.a domenica del mese alle ore 10 ant.

● *Dillonvale, Ohio* — Il Gruppo "Gastano Bresei" si riunisce ogni domenica dalle ore 2 alle 4 ponu presso il compagno D. Arcangeli, al num. 27. Si fa invito ai compagni tutti di essere assidui alle riunioni.

Per tutto ciò che riguarda detto Gruppo, nonché la vendita di opuscoli e incarico di raccogliere offerte e abbonamenti per l'AURORA rivolgersi a S. Ostero, Box 104.

● *Lynn, Mass.* — Il compagno Emilio Conforti è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale.

● *Chicopee, Kansas.* — Il gruppo anarchico *L'Avvenire nel Proletariato* si riunisce ogni secondo e quarto giovedì del mese alle ore 8 pm. nella sala della Società Austro-Tirolo-Austriaca *Hofbr.* Chiunque vuole intervenire sarà il ben venuto.

Per tutto ciò che riguarda il gruppo, lettere, comunicazioni, ecc., rivolgersi al compagno Enrico oletti, Box 31, (Chicopee, Kansas).

● *Barre, Vt.* — Il Gruppo Studi Sociali di questa località si riunisce tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12 ant. nella sala teatrali. Chiunque desidera conoscere le nostre idee o voglia discuterle

<i>Alleggheny, Pa.</i> di P. KROFUTSKIN e <i>Alle Functulle</i> di A. M. MOZZANI	5 cent.
<i>Giorgio e Silvio</i> , Dialogo tra due militari di E. SILVIERI	5 cent.
<i>Processo Malatesta e Compagni</i> , dibattuto il tribunale di Ancona, 1898	10 cent.
<i>Gli Uomini e le Teorie dell'Anarchia</i> di A. HAMON	5 cent.
<i>A Mio Fratello Contadino</i> di E. KACIUS	5 cent.
<i>Senza Patria</i> di P. GORI	20 cent.
<i>Primo Maggio</i> di P. GORI	25 cent.
<i>La Politica parlamentare nel movimento socialista</i> di ENRICO MALATESTA	5 cent.
<i>Anarchia e Comunismo</i> di E. CAPIERO	5 cent.
<i>Per un innocente d'Italia</i> di F. SANTONI	5 cent.
<i>I Delitti di Dio</i> di SEBASTIEN FAURE	5 cent.
<i>La credenza religiosa</i> di SALVATO E	5 cent.
<i>La Società' al Domani della Rivoluzione</i> di G. GRAVE	25 cent.
<i>Fiore di Maggio</i> di G. CIANCABILLA	10 cent.
<i>Almanacco Illustrato per 1900</i>	20 cent.
<i>L'Anarchia e' inevitabile</i> di P. KROFUTSKIN	5 cent.
<i>Il Domicilio coatto</i> di ENTORRE	20 cent.
<i>Come ruinare l'Autorita'</i> di L. TOLSTOI	5 cent.
<i>La Moderna Gioventu'</i> di D. ZAVAT-TEMO	5 cent.
<i>Lo Spirito di Ribellione</i> di P. KROFUTSKIN	5 cent.
<i>Le Basi Morali dell'Anarchia</i> di P. GORI	5 cent.
<i>Io accuso</i> di SEBASTIEN FAURE — <i>Che cosa e' l'Anarchia</i> di D. ZAVAT-TEMO	5 cent.
<i>Il Prete nella storia dell'Unita'</i> del Dr. R. MANZONI	10 cent.
<i>Che cosa e' il Socialismo</i> del Dr. N. CONVENTI	5 cent.
<i>Patriottismo, e Governo</i> di LAONA TOLSTOI	5 cent.
<i>La Morale Anarchica</i> , di P. KROFUTSKIN	5 cent.
<i>La Canaglia</i> di M. GINO	5 cent.
<i>L'Educazione Anarchica</i> di F. MIDWAT	5 cent.

I compagni sono avvertiti che al hanno depositato solo i libri ed opuscoli elencati in questa rubrica

Tipografia dell'AURORA